

Aids, ecco PrEP: una terapia dopo rapporti non protetti

La nuova profilassi per ridurre il rischio di contagio è stata adottata dal reparto piacentino

PIACENZA

● La PrEP arriva anche a Piacenza. La nuova possibilità di profilassi farmacologica per ridurre il rischio di contrarre HIV dopo rapporto sessuale non protetto è stata infatti adottata dal reparto Malattie Infettive dell'ospedale di Piacenza. L'incontro promosso dall'Azienda Usl di Piacenza in collaborazione con L'Atomo Arcigay Piacenza allo Spazio 2 di via XXIV Maggio è servito per informare i cittadini su questa cura innovativa. Ne hanno parlato i medici Giovanna Ratti e Alessandro Ruggieri del reparto di Malattie Infettive e il presidente di L'Atomo Arcigay Piacenza Davide Bastoni. «Si tratta di una terapia che c'è da tanti anni per i pazienti sieropositivi - ha spiegato Ruggieri - permette di ridurre di molto il rischio di trasmissione dell'HIV anche in caso di rapporti non protetti. Questo è stato dimostrato da studi internazionali, e adesso molti stati stanno introducendo questa misura di prevenzione. Ovviamente viene fatta nell'ambito di processi di scree-



Davide Bastoni, Giovanna Ratti e Alessandro Ruggieri

ning e per tutte le altre malattie sessualmente trasmissibili, per cui permette di avvicinare alle strutture persone che magari non si sarebbero mai avvicinate». Ora è disponibile anche a Piacenza: «La Regione Emilia-Romagna e quindi tutte le Unità Operative si sono attrezzate per questo. Siamo all'inizio, vediamo come vanno le cose perché ci sono ancora dei limiti a cui porre rimedio, però intanto cominciamo con questa importante innovazione». Attualmente, l'ospedale segue «circa 650 pazienti, tra tutti quelli che vengono abitualmente in terapia. Nell'ultimo anno c'è stato un ca-

lo di infezioni e di nuove diagnosi, ma fino al 2016 eravamo in media su 20-25 nuove diagnosi di pazienti che scoprivano di avere l'HIV». L'Atomo Arcigay collabora per puntare l'attenzione sulla prevenzione come ha aggiunto Bastoni: «In questa occasione annunciamo la presenza di questo ambulatorio, però il dato fondamentale che vorremmo trasmettere è che il primo strumento è la prevenzione, quindi utilizzare i preservativi, e il secondo è l'informazione, sapere cioè a che cosa si va incontro in caso di rapporti non protetti».

_Gabriele Faravelli